

Elezioni italiane in Uruguay: sono 95mila gli elettori "abilitati", sta per partire la distribuzione delle buste

Confermato il sistema Correo Uruguayo e Abitab. Il voto deve arrivare entro il 22 settembre



Si sta mettendo in moto la macchina organizzativa per le elezioni italiane in Uruguay. Oggi, venerdì (2 settembre) inizieranno a essere spediti i plichi elettorali presso i domicili degli elettori come ha informato a Gente d'Italia il capo della cancelleria consolare di Montevideo Alessandra Crugnola.

FORCINITI a pagina 9

LA RICHIESTA DEL PREMIER ITALIANO



Draghi chiede uno sprint per il Pnnr: "Il 50% degli obiettivi entro ottobre"

a pagina 3

DA FLORIANOPOLIS A SAN PAOLO

Ecco il dizionario delle opere letterarie italiane tradotte in Brasile



La Universidade Federal de Santa Catarina, UFSC, è un ateneo pubblico che ha la propria sede a Florianópolis con quasi 30.000 studenti. La Universidade de São Paulo, USP, che si trova nella metropoli brasiliana, sempre pubblica, di studenti ne ha invece quasi 100.000.

ECHENIQUE a pagina 6

LAURA GABRIELA



È nata in Uruguay e ha sangue italiano la nuova ministra degli esteri colombiana

CASINI a pagina 10

Il qualunquismo vincerà su tutto

di TIZIANA PASETTI

Il 25 settembre si potrebbe andare tutti allo zoo comunale e non al seggio elettorale. Le specie in mostra nei giardini, pur ingabbiate, conservano ognuna le proprie caratteristiche. Difficilmente ci imbatteremo in un leone con in testa un corno al posto della criniera o in una scimmia che striscia o in una giraffa che vola. Per dirla in modo forse più chiaro: è improbabile che leone, rinoceronte, scimmia, pitone, giraffa e aquila assumano tutti la stessa forma. Al seggio elettorale, purtroppo, questa stessa varietà e fedeltà alla propria natura non sarà garantita. Anzi. Qualunque scelta produrrà il medesimo, informe, risultato.

Le appartenenze sociali, in questa parte a sud di un occidente europeo dalla trama disomogenea e sgranata, non hanno più uno scheletro, una struttura ossea contenitiva, protettiva e nello stesso tempo garante di mobilità. Si vota implosi, accasciati e informi; si vota non per confermare (...)

segue a pagina 13

"Se la Russia dovesse sospendere le forniture di gas, avremmo un buco di 4 miliardi di metri cubi, che resterebbe scoperto anche dagli stoccaggi nazionali al 90%, e quindi se dovessero mancare quei 4 miliardi e fossero tutti incidenti sull'industria, vorrebbe dire spegnere quasi un quinto dell'industria italiana". Così il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, nel corso di un'intervista rilasciata a Rtl 102.5, parlando tra l'altro dell'impatto della crisi energetica e del conseguente caro bollette: "Motivo per cui dobbiamo pensare, scenario peggiore, a una strategia di razionamento, con una scelta politica su cui chiediamo grande responsabilità perché spegnere il sistema industriale significa mettere a rischio migliaia di imprese e posti. "Quello che noi stiamo affrontando è un terremoto economico, il governo può e deve intervenire, non possiamo aspettare due mesi per l'arrivo del nuovo governo per affrontare un problema di questa dimensione, che vuole dire mettere a rischio il sistema industriale italiano, mettere a rischio il reddito e l'occupazione delle famiglie. parlando tra l'altro dell'impatto

IL PIANO DEL MINISTRO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA CINGOLANI

L'Italia risparmia sull'energia

Da ottobre i termosifoni saranno abbassati di un grado - da 20 a 19 - e tenuti accesi un'ora in meno al giorno. E questo non varrà solo nelle case - per i riscaldamenti centralizzati - ma anche negli edifici pubblici. Il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani ha presentato il suo piano durante il consiglio dei ministri di ieri mattina. La stretta sui riscaldamenti dovrebbe arrivare con un decreto ministeriale che lo stesso Cingolani firmerà nei prossimi giorni.

el corso dell'informativa il ministro non avrebbe fatto accenno a eventuali ricorsi allo smart working nel servizio pubblico né tantomeno a interventi sull'illuminazione delle vetrine dei negozi. E' escluso il ritorno in Dad dei ragazzi. Comunque sarà tarato su tre scenari in base all'ipotetico invio di gas da parte di Mosca. Tutto dipende, infatti, da quanto gas arriverà dei tubi che collegano la Russia all'Europa. Lo scenario peggiore è quello che prevede la chiusura totale dei flussi.



Roberto Cingolani

Energia, Confindustria allarmata: "C'è un vero terremoto economico"

Bonomi: "Il governo deve intervenire prima delle elezioni"



Carlo Bonomi, presidente di Confindustria

della crisi energetica e del conseguente caro bollette. "Il tetto al prezzo del gas - continua il numero uno degli industriali - se non viene fatto a livello europeo va fatto a livello nazionale", ha continuato. Bonomi ha sottolineato che non c'è una soluzione che possa risolvere decenni di errori: "Abbiamo bisogno di soluzioni congiunturali ma soprattutto strutturali, mentre si continua a fare interventi trimestrali".

L'ANNUNCIO

Gazprom:
"Gli stoccaggi Ue non bastano per l'inverno"

Non è di certo una bella comunicazione quella lanciata ieri da Gazprom tramite il canale Telegram: se anche i grandi Paesi europei dovessero riuscire a portare le proprie scorte di gas "vicine al massimo livello" consentito dagli stoccaggi questo "non garantisce di superare la stagione dell'autunno-inverno in modo affidabile". La multinazionale ha ricordato che la Germania, tra l'1 di ottobre e il 31 di marzo dello scorso anno, ha consumato 57 miliardi di metri cubi di gas, pari a 9,5 miliardi al mese. I livelli attuali delle scorte, pari all'84% degli stoccaggi e a 18,3 miliardi di metri cubi, "sono attualmente comparabili al consumo medio di due mesi su sei" nella stagione invernale, avverte Gazprom.

I NUMERI Record di aumento per l'olio di semi (+63%), in aumento anche farina e riso

Prezzi: dal +34% burro al +15% uova



Se il record dell'aumento spetta ai prezzi dell'olio di semi (+63%) per le difficoltà di importazione dall'Ucraina, il caro energia si scarica a valanga sul carrello della spesa con rincari che vanno dal 34% per il burro al 15% per le uova. E' quanto emerge dallo studio della Coldiretti che ha stilato la black list degli aumenti sullo scaffale sulla base delle rilevazioni Istat sull'inflazione ad

agosto 2022, che con un valore del +8,4% ha raggiunto il record dal 1985 mentre i beni alimentari salgono del 10,2% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. A far segnare i maggiori rincari sono i prodotti di base dell'alimentazione che subiscono gli effetti dell'aumento dei costi energetici e di produzione alimentati dalla guerra in Ucraina, abbinati al caldo record e

alla siccità, che costringono i consumatori a tagliare gli acquisti. Tra i prodotti che fanno segnare il maggior aumento dei prezzi c'è la margarina con un +24%, seguita dalla farina (+23%), il riso (+22%) e la pasta (+22%). Ma l'inflazione non risparmia neppure il latte conservato (+19%) né il prodotto simbolo dell'estate che sta finendo come i gelati (+18%).

ELEZIONI E SOCIAL

Pillole di Berlusconi: "Noi al governo? Taglieremo molto durata processi"

Silvio Berlusconi torna a parlare di riforma della giustizia. E lo fa utilizzando i social network dove ieri ha pubblicato un suo video-intervento nell'ambito delle "Pillole del programma" che quasi ogni giorno il Cavaliere affida al pubblico della rete per pubblicizzare Forza Italia. "Quando saremo al governo, taglieremo di molto i tempi dei processi. Le udienze devono essere una dopo

l'altra, non fra 3 mesi, ma la settimana dopo, 15 giorni dopo. Se sei d'accordo, se anche tu credi che tutti abbiano diritto ad essere giudicati in tempi ragionevoli, il 25 settembre devi andare a votare e devi votare Forza Italia" ha detto l'ex premier. Oggi, ha aggiunto ancora il Cav: "parliamo di durata dei processi. La giustizia, per essere efficace, deve anche essere veloce". "In Euro-

pa - ha proseguito l'ex presidente del Consiglio - l'attesa media per una sentenza di primo grado è di meno di 400 giorni, poco più di un anno, in Italia è di 1.200 giorni, quasi quattro anni. Poi ci sono gli altri gradi di giudizio e si possono raggiungere anche i 12 anni". "Una giustizia ritardata è una giustizia negata, per i colpevoli e per gli innocenti", ha concluso Berlusconi.

LEADER M5S

Conte non ci sta:
"Metodo Draghi?
Privo di contenuti
e incomprensibile"



Giuseppe Conte

Giuseppe Conte "tira le orecchie" ai nostalgici di Mario Draghi. "In questa campagna elettorale - sbotta il leader del M5S ai microfoni di Radio Cusano Campus - ci sono gli orfani di un'agenda Draghi che auspicano ancora di poter nascondere la loro responsabilità politica dietro l'ex premier". Chiara l'allusione a "Pd, Calenda, Renzi", che secondo l'ex premier sarebbero pronti a ripararsi "dietro l'ombrello della formula Draghi". Un'agenda "priva di contenuti, incomprensibile", anche "come metodo che, se diventasse la regola, sarebbe insidioso per la nostra democrazia". "Non c'era confronto, né condivisione con i capi delegazione, si decideva al chiuso di alcuni ministeri" ribatte ancora il leader grillino.

Pnrr, Draghi scuote i suoi ministri: "Entro ottobre oltre 50% obiettivi"

Tra le misure in agenda spiccano le riforme di scuola e giustizia

Servono "due mesi di duro lavoro" per raggiungere quanti più risultati possibili. È l'appello che il premier Mario Draghi ha rivolto, ieri, ai ministri del suo governo, riuniti in una seduta del Cdm che all'ordine del giorno non avrebbe dovuto avere atti normativi o decreti, bensì solo "ordinaria amministrazione". Ordinaria amministrazione che si è però tradotta con l'invito del premier a lavorare sodo per raggiungere quanti più risultati possibili nei prossimi due mesi che separano questo esecutivo da quello che verrà subito dopo le Politiche del 25 settembre. Ad oggi risultano conseguiti 9 obiettivi e traguardi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Anticipando quanto previsto nel cronoprogramma condiviso con l'Europa, l'obiettivo è di realizzare, nei prossimi due mesi, oltre il 50% degli obiettivi e dei traguardi del Pnrr in scadenza a fine 2022. Compresi gli arretrati. Tradotto in soldoni: la tabella di marcia stilata dall'ex "numero uno" della Bce prevede 11 obiettivi in scadenza a settembre (anziché 3, come previsto) e 9 entro il prossimo mese di ottobre, periodo nel quale, inizialmente, non era stata contemplata alcuna scadenza. In buona sostanza Draghi ha chiesto ai Ministeri di anticipare buona parte del loro lavoro, rispetto al cronoprogramma condiviso in un primo momento con l'Europa.

E fra i risultati da raggiungere sono previste anche alcune misure per la scuola e la riforma della giustizia. In particolare, il Governo intende varare,



Mario Draghi, premier in pectore

con provvedimento d'urgenza, il restyling del sistema di istruzione primaria e secondaria. In agenda spicca il rinnovamento degli istituti tecnici e professionali, la riorganizzazione del sistema scolastico e la riforma del sistema di orientamento. Sul documento del Piano nazionale di resilienza e ripartenza che fa riferimento all'istruzione, si legge, infatti, che la riforma mira ad allineare il curriculum degli istituti tecnici e professionali alla domanda di competenze che proviene dal tessuto produttivo del Paese, in particolare verso l'output di innovazione del piano nazionale Industria 4.0 e la profonda innovazione digitale in atto in tutti i settori del mercato del lavoro.

Per quanto concerne, invece, l'orientamento, è prevista l'introduzione di moduli appositi nelle scuole secondarie di I e II grado (non meno di 30 ore per le studentesse e gli studenti del IV e V anno). Verrà inoltre realizzata una piattaforma digitale di orientamento relativa all'offerta formativa terziaria degli Atenei e degli Istituti tecnici superiori. Lo scopo è quello di mettere in sinergia il sistema di istruzione, quello universitario e il mondo del lavoro favorendo, in tal modo, una scelta consapevole di prosecuzione del percorso di studi o di ulteriore formazione professionalizzante aumentando il contrasto alla dispersione scolastica e la crescita dei giovani.

LO SCONTRO ENERGETICO TRA MOSCA E BRUXELLES ENTRA NEL VIVO

L'Europa inizia a giocare la partita del gas, e Putin risponde con due minacce

di CLAUDIO PAUDICE

Tra mosse e contromosse, con l'inverno sempre più vicino, lo scontro energetico tra Mosca e Bruxelles entra nel vivo. La Russia ha fatto sapere che non accetterà alcuna forma di price cap, interrompendo immediatamente le forniture verso tutti coloro che lo adotteranno. L'avvertimento è rivolto ai Paesi del G7 che venerdì discuteranno la possibilità di introdurre un tetto al prezzo del petrolio russo. Ma il discorso si può tranquillamente estendere anche al gas nel giorno in cui la Commissione Europea ha annunciato che il prossimo 14 settembre saranno avanzate diverse proposte dalla presidente Ursula von der Leyen, nel corso del dibattito sullo Stato dell'Unione alla plenaria dell'Europarlamento di Strasburgo, dopo un primo confronto a livello comunitario al vertice d'emergenza dei ministri per l'Energia di venerdì prossimo: "Stiamo analizzando a livello tecnico la questione di imporre un tetto al prezzo, valutando attentamente tutte le possibilità", ha fatto sapere Bruxelles.

Mentre l'Ue sono in corso valutazioni, Mosca fa una prima mossa: "I tentativi di interferire con i meccanismi di mercato in un settore così importante porteranno alla sua destabilizzazione e minacceranno l'intero mercato petrolifero che, a sua volta, potrebbe portare a una catastrofe nel campo della sicurezza energetica in tutto il mondo", ha detto il vice primo ministro russo, Alexander Novak. "Semplicemente non forniremo il nostro petrolio e i nostri prodotti petroliferi a società o Paesi che imporranno restrizioni", ha aggiunto. Mercoledì la segretaria al Tesoro Usa, Janet Yellen, si è detta "ottimista" sulla possibilità di un accordo per fissare un limite di prezzo alle esportazioni di petrolio russe.

Nell'ambito del sesto pacchetto di sanzioni, l'Unione Europea ha adottato l'embargo sul greggio di Mo-



Vladimir Putin



Ursula Von der Leyen

sca che entrerà in vigore per quello trasportato via mare entro la fine del 2022, mentre quello sui prodotti derivati come diesel, benzina, cherosene e via dicendo scatterà a partire da febbraio 2023. Dall'adozione dell'embargo, le grandi aziende degli Stati membri stanno perciò uscendo gradualmente dal petrolio russo (tranne l'Italia a causa della raffineria di Priolo di proprietà della Lukoil), anche se continua ad arrivare sia via attraverso gli acquisti diretti ancora consentiti sia attraverso triangolazioni commerciali. È il caso dell'India che sta acquistando ingenti quantità di barili di Mosca: secondo i dati di Kpler, gli arrivi di petrolio russo in India a maggio sono stati di 740.000 barili al giorno, rispetto ai 284.000 di aprile, ma

soprattutto contro i 34.000 di media dell'anno precedente. Una parte di questi barili, secondo le stime di Petrologistics, viene lavorata dalle raffinerie indiane e poi rivenduta ai clienti europei, che così continuano ad alimentare, indirettamente, le esportazioni energetiche di Mosca. Il tetto al prezzo che il G7 sta studiando mira a colpire i ricavi stellari dalla vendita di combustibili fossili della Russia con cui finanzia la sua campagna militare in Ucraina. I calcoli dicono che nel primo semestre dell'anno abbiano sfiorato la quota di cento miliardi di dollari. Alla fine del 2022 potrebbero raddoppiare. L'Ue è ora concentrata sul tetto al prezzo del gas che, com'è noto, sta facendo lievitare anche i costi dell'energia elettrica. La minaccia arrivata da Mosca sul price cap al petrolio riduce fortemente le possibilità che Bruxelles ne introduca uno analogo sul metano. Il Cremlino ha chiarito che non accetterà nessuna manipolazione del prezzo da parte degli acquirenti, piuttosto sarà lei a bloccare per prima le forniture. Vale per il greggio, vale soprattutto per il gas dal quale l'Ue è molto più dipendente.

L'Ue ha quindi accelerato il riempimento degli stoccaggi superando in molti Paesi il livello dell'80%. Grazie al ritmo spedito, negli ultimi giorni i flussi di iniezione negli impianti sotterranei è calato, facendo scendere così anche il prezzo del metano che sulla piazza Ttf di Amsterdam ha chiuso intorno ai 250 euro per megawattora, livello lontano dai 339 euro per megawattora della scorsa settimana. Ma comunque alto. Bisogna intervenire alla svelta, perché l'inflazione energetica ormai si è ampiamente trasmessa a una gran quantità dei beni di consumo, a partire da quelli che compongono il carrello della spesa. Tenuta sociale e competitività industriale sono fortemente minacciate dalle bollette. Di qui l'idea più accreditata a Bruxelles: per frenare gli effetti dei prezzi del metano, l'Unione Europea sta

ora valutando di intervenire con un price cap sull'energia prodotta da tutte le altre fonti escluso il gas. Potrebbe sembrare un paradosso, ma non lo è affatto. Anzi: si tratta della prima vera contromossa - forse un po' tardiva - nella guerra economica tra Bruxelles e Mosca condotta con le armi a loro disposizione: la prima con la valuta (dollaro ed euro) e i beni tecnologici, la seconda con l'energia.

Perché non è un paradosso? Il mercato energetico europeo si basa sul sistema del prezzo marginale: detta in soldoni, la fonte più costosa utilizzata per la produzione di elettricità fa il prezzo finale di tutta l'energia, anche quella prodotta con fonti meno costose o ampiamente ammortizzate come le rinnovabili (costi fissi elevati, costi marginali bassissimi), idroelettrico, geotermico e via dicendo. Un produttore di un impianto eolico, attualmente, riceve la stessa remunerazione sul mercato elettrico di chi produce con una centrale a gas, che costa oggi un occhio della testa, a parità di energia prodotta. L'idea che va per la maggiore è di fissare perciò un tetto al prezzo dell'energia elettrica prodotta da fonti diverse dal gas per ricavarne risorse con cui ammortizzare i costi delle bollette. Sarebbe questo, secondo indiscrezioni da Bruxelles, il punto centrale della proposta contenuta in un documento non ufficiale, un cosiddetto 'non paper', che la Commissione Ue intenderebbe presentare già ai ministri dell'energia dei Ventisette, il 9 settembre.

Le incognite non mancano: i timori europei ruotano intorno al rischio che rendendo meno profittevole produrre da fonti alternative al metano si potrebbe rallentare la transizione ecologica. Il tetto al prezzo va inoltre calibrato attentamente perché se fosse sproporzionato potrebbe spingere i produttori di energia, in un momento in cui si registrano utili stellari, a non piazzare offerte, alimentando ulteriori stress sul mercato e rafforzando implicita-



mente la posizione della Russia che ha dalla sua la manopola del gas.

Ancora molti in Ue temono che possa chiuderla oppure non riaprirla. L'Ungheria, ad esempio, ha siglato un contratto con Gazprom per la fornitura di massimo 5,8 milioni di metri cubi circa di gas naturale in più su base giornaliera, in aggiunta alla quantità contrattuale già in essere, per "mettere al sicuro gli approvvigionamenti del Paese". La Bulgaria invece è ancora in attesa di una risposta dal monopolista del metano dopo il blocco delle forniture deciso dai russi seguito al rifiuto di Sofia di pagare in rubli. Il governo in carica è dovuto tornare sui suoi passi, perché dei tre miliardi di metri cubi di gas stabiliti dal contratto con Gazprom ne ha ricevuto solo uno, e ha chiesto alla sua controparte di sedersi a un tavolo per l'estensione dell'accordo in essere - quindi non un nuovo contratto - e la ripresa dei flussi. Che pagherà in rubli, a costo di mettere fidejussioni assicurative sui pagamenti, perché non ne può fare a meno. Attualmente il Paese, che dipende da Mosca per il 90%, dispone di forniture garantite da Grecia e Turchia solo fino alla fine di settembre.

Ma il caso emblematico è la Germania che si è vista gradualmente ridurre per ragioni politiche le forniture via Nord Stream, portate al 20% della sua capacità totale (un quinto degli oltre 160 milioni di metri cubi giornalieri). Da mercoledì il tubo è chiuso per esigenze di manutenzione ma Gazprom continua a lanciare velate minacce, facendo intendere che potrebbe non

riaprirlo. "Non è possibile eseguire una manutenzione rilevante delle apparecchiature del Nord Stream 1 a causa delle sanzioni occidentali", ha affermato il ceo del colosso energetico, Alexei Miller, nel primo giorno dell'annunciato stop per lavori di manutenzione al gasdotto. Miller ha poi sottolineato che per lo stesso motivo Siemens Energy non è in grado di svolgere la regolare manutenzione del Nord Stream. In inverno il prezzo del metano potrebbe anche raggiungere il costo record di quattro dollari al metro cubo.

Per il Cremlino sono le sanzioni a impedire a Gazprom di fornire il gas all'Europa: "Sono all'origine della crisi", ha detto il portavoce di Putin. Da inizio anno la produzione del monopolista russo è calata

del 14,6% e l'export di oltre il 37%. Ma la minore offerta, ovvero il timore di una carenza, ha innescato una corsa dei prezzi fino alla soglia record di 339 euro per megawattora della scorsa settimana, ingrassando gli utili di Gazprom che ha incassato 42 miliardi nel primo semestre e pagherà agli azionisti, tra cui il Cremlino, il primo dividendo della sua storia.

I Paesi europei, in particolare Germania e Italia che dispongono degli stoccaggi più ampi del continente, hanno accelerato portandoli oltre l'80% con largo anticipo ma contribuendo così indirettamente all'aumento del prezzo. Da qualche giorno, con il target del riempimento a un palmo, il ritmo è rallentato, facendo calare anche il costo del metano. Il raggiungimento degli obiettivi di stock però non deve rassicurare troppo. Almeno secondo Mosca: se i grandi Paesi europei dovessero riuscire a portare le proprie scorte di gas "vicine al massimo livello" consentito dagli stoccaggi questo "non garantisce di superare la stagione dell'autunno-inverno in modo affidabile", ha comunicato Gazprom. La Germania, tra l'1 di ottobre e il 31 di marzo dello scorso anno, ha consumato 57 miliardi di metri cubi di gas, pari a 9,5 miliardi al mese. I livelli attuali delle scorte, pari all'84% degli stoccaggi e a 18,3 miliardi di metri cubi, "sono attualmente comparabili al consumo medio di due mesi su sei" nella stagione invernale.

I dati danno ragione a Gazprom: senza una riduzione dei consumi, cioè i razionamenti, anche con le riserve piene difficilmente gli Stati Ue uscirebbero indenni dalla stagione fredda. Molte capitali come Berlino e Parigi hanno già adottato piani di razionamento, l'Italia lo sta facendo ora (leggi qui Giuseppe Colombo). Secondo il presidente di Confindustria Carlo Bonomi, se Mosca chiude il gas si spegne un quinto dell'industria italiana. Il Governo Draghi sta perciò approntando un piano di risparmio che passa prima dalle famiglie con l'abbassamento di un grado e l'entrata in funzione un'ora più tardi dei termosifoni e successivamente dalle imprese con bonus elettricità per quelle più energivore e con l'attivazione del servizio di interrompibilità in caso di scenario avverso.

Ma a Roma come a Berlino e a Bruxelles sanno che bisognerà tagliare i consumi, domestici e delle aziende. "Nell'intervento di emergenza" annunciato da von der Leyen "dovremo considerare anche la questione della riduzione dei consumi dell'elettricità, oltre a quelli del gas", hanno anticipato dalla Commissione. Ora "è prematuro ora dire cosa verrà proposto" ma "con la crisi dell'elettricità dobbiamo tenere in considerazione qualsiasi cosa sia legata alla domanda". E cioè ricorrere al razionamento, un'altra delle armi, per quanto deleteria, a disposizione dell'Ue nella guerra economica contro Vladimir Putin.

DI PFIZER-BIONTECH E MODERNA, BOOSTER A PERSONE OLTRE I 12 ANNI

Via libera dell'Ema a vaccini adattati per Omicron

Il comitato per i medicinali umani dell'Agenzia europea del farmaco (Ema) ha raccomandato di autorizzare due vaccini adattati per fornire una protezione più ampia contro il Covid-19.

Si tratta di Comirnaty Original/Omicron BA.1 e Spikevax Bivalent Original/Omicron BA.1, di Pfizer Biontech e Moderna. Sono destinati a persone di età pari o superiore a 12 anni che hanno ricevuto almeno la vaccinazione primaria contro Covid-19. Lo annuncia l'Ema.



NATO DALLA COLLABORAZIONE TRA DUE ATENEI: UFSC E USP

Da Florianopolis a San Paolo, ecco il dizionario delle opere letterarie italiane tradotte in Brasile

È un importante volano per la nostra cultura. Ideato nel 2010, va indietro fino al 1900 e ora il database è stato inserito anche in una piattaforma che consente un'ampia consultazione: non solo studiosi e studenti, ma anche traduttori, lettori curiosi e il mondo dell'editoria

di SANDRA ECHENIQUE

La Universidade Federal de Santa Catarina, UFSC, è un ateneo pubblico che ha la propria sede a Florianopolis con quasi 30.000 studenti. La Universidade de São Paulo, USP, che si trova nella metropoli brasiliana, sempre pubblica, di studenti ne ha invece quasi 100.000. Si tratta di due università ai vertici dell'istruzione superiore nel Brasile: la USP nella specifica graduatoria occupa il primo posto, la UFSC il settimo. Una premessa fondamentale per far comprendere come una partnership tra questi due atenei abbia risvolti davvero importanti, se non fondamentali nell'educazione di un Paese intero, e poi grande come il Brasile. E tra i vari progetti che gli atenei di Florianopolis e San Paolo hanno/stanno portando avanti, ce n'è uno molto interessante e che riguarda proprio la cultura italiana. Infatti UFSC e USP dal 2010 hanno creato un team di ricerca per la realizzazione di un 'Dicionário Bibliográfico de Literatura Italiana Traduzida no Brasil' (DBLIT) che ha preso forma seguendo un altro progetto 'A literatura italiana traduzida no sistema literário nacional' creato da Patricia Peterle. Ma il 'Dicionário' si è trasformato in un grande



progetto voluto per raccogliere il maggior numero di dati possibile sulla letteratura italiana tradotta in Brasile. Un'opera davvero importante in quanto il dizionario/catalogo presenta per ogni opera un dettaglio bibliografico che è corredato da dettagliate informazioni sugli autori italiani. Il team che si è succeduto in questo lasso

di tempo, oltre un decennio, ovviamente è stato vario, ma finora oltre 40 sono stati i ricercatori che variano da docenti, dottorandi, laureandi e tecnici specializzati. È stato spiegato che il punto di partenza di questa elaborazione è stato il pensare alla letteratura tradotta come parte integrante della storia di quello che è definito il 'si-

stema letterario di arrivo', la cui storia diventa fondamentale per la formazione e trasformazione della storia letteraria. E in questo senso diventano particolarmente importanti prefazione, postfazione, presentazione, illustrazione ecc. oltre alle copertine, delle opere che secondo i curatori di questo progetto raccontano in maniera profonda di come una certa opera è stata accolta e ha iniziato a circolare nel Paese di arrivo. L'interesse del 'Dicionário' si è allargato e ampliato negli anni (era partito con opere tra il 1900 e il 1950 poi si sono/si stanno aggiungendo anche quelle dal 1951 a oggi) e ultimamente ha debuttato anche una nuova interfaccia dovuta agli interessi comuni del Núcleo de Estudos Contemporâneos de Literatura Italiana (NECLIT) e del Núcleo

GENTE d'Italia
Gruppo Editoriale Porps Inc.

1080 94th St. # 402

Bay Harbor Island, FL 33154

Copyright © 2000 Gente d'Italia

E-Mail: genteditalia@aol.com;

gentitalia@gmail.com

Website www.genteditalia.org

Stampato nella tipografia de El País:

Ruta 1 Km 10 esquina Camilo Cíbils,

Deposito legal 373966, Montevideo.

Amministrazione

650 N.W. 43RD Avenue

MIAMI, 33126 FLORIDA (USA)

Uruguay

Soriano 1268 - MONTEVIDEO

Tel. (598) 27094413

Ruta 1, Km 10, esq. Cno Cibils CP

12800

Tel. (598) 2901.7115 int. 604

DIRETTORE

Mimmo Porpiglia

CONDIRETTORE

Roberto Zanni

REDAZIONE CENTRALE

Stefano Casini

Blanca de los Santos

Matteo Forciniti

Matilde Gericke

Francisco Peluffo

REDAZIONE USA

Roberto Zanni

Sandra Echenique



"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giurì e del Comitato di Controllo".

Uruguay e Sud America

Pubblicità ed abbonamenti:

Tariffe di abbonamento: Un anno usd \$

300,00 sei mesi usd \$ 165,00 (più spese

postali). In Europa Euro 400,00 (più spese

postali). Sostenitori un anno \$ 5000,00.

Una copia usd \$ 1,25. Arretrati il doppio

Porps International Inc. Impresa no-profit

"Contributi incassati nel 2021: Euro

953.981,97. Indicazione resa ai sensi della

lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del

decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70."

de Pesquisa em Informática, Literatura e Linguística (NUPILL). In questo modo i dati relativi alla letteratura italiana tradotta sono stati accolti anche da una piattaforma del NUPILL, in modo tale da consentire la consultazione a qualsiasi utente: dal lettore curioso di scoprire nuove opere al mondo dell'editoria per arrivare fino ai traduttori e ricercatori specializzati. In questo modo il 'Dicionário' si è trasformato in uno strumento accessibile a tutti e al tempo stesso in una importante megafono per le opere italiane che sono state tradotte in portoghese per il pubblico brasiliano.

IL COLPO DI TEATRO: NELLA CORSA ALL'ACQUISIZIONE DELL'EREDE DI ALITALIA

Il sorpasso Air France-Klm-Delta-Certanes su Msc-Lufthansa nella corsa all'acquisto di Ita

di FRANCO ESPOSITO

Colpo di teatro. Inatteso e non previsto, anzi di più: escluso in tutti i pronostici alla vigilia della decisione del Ministero del Tesoro. Grande favorita nella corsa all'acquisizione di Ita, la compagnia nata dalle ceneri di Alitalia, Lufthansa si ritrova fuori dei giochi. Il Tesoro sceglie l'accoppiata Air-France-Klm. In pratica il consorzio formato da Certanes, Delta, Air France-Klm. "La cui offerta è stata ritenuta maggiormente corrispondente agli obiettivi fissati".

Lufthansa esclusa, e con lei anche Msc Crociere dell'armatore Aponte. Il Tesoro ha avviato un negoziato in esclusiva. Una decisione a sorpresa, tenuto conto del fatto che, fino a qualche giorno fa, il tandem Lufthansa-Msc sembrava avviato con sicurezza verso la presa di Ita. L'azienda messa dal Ministero al centro del processo di privatizzazione.

Avrebbe determinato il dirottamento sul consorzio – e l'esclusione conseguente della potente compagnia tedesca Lufthansa – un dettaglio non indifferente. Decisamente fondamentale: l'offerta di Certanes-Delta-Air France concede all'azionista pubblico il 45% di Ita. Quindi, la possibilità di un maggiore controllo sul futuro dell'azienda decollata lo scorso 15 ottobre al posto di Alitalia.

Il Ministero del Tesoro, per contro, non avrebbe visto di buon occhio la rigidità di Msc-Lufthansa sulla distribuzione delle



AL TESORO RESTA IL 49%

L'offerta del consorzio con Air France e Delta prevede l'incremento della flotta. Niente ingerenze del Mef nella gestione ma ultima parola sulle scelte strategiche

quote azionarie.

Msc e Lufthansa puntavano a rilevare l'80%. Al Mef avrebbero lasciato solo il 20%. Ma un problema nei problemi è costituito dai politici di varia e diversa estrazione e appartenenza. In realtà, non sarebbe questo il momento migliore per dibattere sull'argomento. Giorgia Meloni preferisce non pronunciarsi, non mancando però di

ripetere un concetto che le sta particolarmente a cuore. Critica il metodo l'aspirante premier. Solo quando saprò potrò pronunciarmi". Chiede trasparenza Giuseppe Conte, proprio lui campione di doppiezza. "Prendiamo atto della decisione del governo italiano di intraprendere una strada che consenta una maggiore influenza dello Stato e non

preveda una completa privatizzazione di Ita".

Colosso dei cieli, Lufthansa promette comunque di allargare la propria presenza in Italia. Dove già opera 130 partenze giornaliere da ventuno destinazioni. Ma quale valutazione ha attribuito a Ita il consorzio prossimo ad aggiudicarsi l'eredità di Alitalia? Entrambe le cordate circa 950 milioni di euro. L'offerta non è stata resa pubblica. Le indiscrezioni dicono questo: Certanes pagherebbe 600 milioni di euro per il 55%. Allo Stato Italiani concederebbe due membri nel Cda su cinque effettivi, con ampi

poteri di voto sulle scelte industriali e strategiche e la possibilità di nominare il presidente. Creato nel 2012 dall'uomo d'affari greco-canadese Greg D'Hara, il fondo ha investito nel settore dei viaggi, del turismo e dell'ospitalità per un valore di 10 miliardi di dollari. Già azionisti di Alitalia nel passato, fino al 25% nel 2009, Air France diventerebbe partner commerciale. Salvo poi ridurre in maniera perentoria la propria partecipazione a partire dal 2013.

Certanes promette intanto l'ingresso in azienda di Air France e Delta nell'azionariato anche Air France e Delta. I francesi con il 9,9%; gli statunitensi con il 5%. La quota del fondo Usa, di conseguenza, verrebbe ridotta al 40,1 "Accogliamo con favore l'annuncio del governo italiano", si legge in una nota di Air France. "Qualora tale operazione si concludesse, Air France diventerebbe partner commerciale e operativo della compagnia area italiana nell'ambito del consorzio guidato da Certanes".

Un matrimonio che sa da fare, evidentemente.

IL MINISTRO ILLUSTRA LE MISURE NEL CORSO DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Gas, da ottobre un'ora e un grado in meno per i termosifoni

Termosifoni accesi per un'ora in meno a partire da ottobre, con un grado stabilito in meno.

Questo, a quanto filtra da fonti ministeriali, una delle misure che sarebbe stata annunciata dal ministro della Transizione Ecologica, Roberto Cingolani, durante la ri-

nione del Consiglio dei ministri.

Le stesse fonti escludono il ritorno alla Dad nelle scuole, nell'ambito del piano di risparmi energetici. Intanto, sempre secondo quanto si apprende, si lavora per portare il nuovo decreto contro il caro bollette in Cdm la prossima settimana.



Con un ciclo di incontri sull'arte italiana il patronato Acli dell'Uruguay tornerà ad organizzare un'importante iniziativa culturale. Saranno quattro gli incontri a partire da questo sabato con la professoressa Giulia Ampollini che affronterà gli aspetti più rilevanti dell'arte italiana nel corso di un lungo periodo diviso in quattro secoli: il trecento, il quattrocento, il cinquecento e il seicento. Ogni sabato verrà analizzato un secolo con i suoi artisti più famosi, le correnti e il contesto storico.

“Come associazione civile che lavora a stretto contatto con la collettività, uno dei nostri obiettivi è proprio quello di diffondere la cultura italiana attraverso iniziative come queste che si aggiungono a quelle fatte nel corso degli ultimi anni” spiega Elena Bravin, responsabile del patronato Acli che ha la sua sede nella zona de La Blanqueada a Montevideo. “La nostra presenza sul territorio e il lavoro sviluppato in tanti anni ci ha permesso di capire e interpretare il sentimento delle persone che apprezzano l'italianità per svariati motivi tra cui esiste una grande domanda per la cultura. Dato che adesso possiamo contare con la presenza di un'esperta della tematica abbiamo pensato che questa potesse essere l'occasione giusta per proporre qualcosa del genere”. “Qui in Uruguay” -prosegue la Bravin- “abbiamo notato che ci sono molte persone che chiedono questo tipo di attività culturali. Esiste un grande interesse a partecipare attivamente il che dimostra che la domanda del pubblico non si limita solo all'ottenimento del passaporto italiano ma va ben oltre quest'aspetto”.

Una realtà, questa, che secondo la responsabile dell'Acli si può capire “guardando il numero dei

Ciclo di incontri sui grandi secoli dell'arte italiana organizzato dal patronato dell'Acli di Montevideo

Sono quattro curati da Giulia Ampollini dal trecento al seicento per tutto il mese di settembre



I grandi secoli dell'arte italiana

- Sabato 3 settembre: Il Trecento
- Sabato 10 settembre: Il Quattrocento
- Sabato 17 settembre: Il Cinquecento
- Sabato 24 settembre: Il Seicento

Una proposta para conocer la cultura y la historia italiana.
Las charlas estarán dictadas **en italiano**, se aconseja un conocimiento previo del idioma

deciso di restare a vivere in Uruguay iniziando a lavorare nel mio campo e collaborando per alcune attività con l'Istituto Italiano di Cultura e il centro culturale Vissi d'Arte”.

Anche lei è convinta del grande potenziale che riveste in questo paese la cultura italiana: “Questa iniziativa è nata proprio osservando le richieste degli studenti dei corsi di italiano organizzati dal patronato che hanno necessità di fare conversazioni su tematiche non strettamente legate alla grammatica bensì su interessi specifici come può essere la cultura. Abbiamo pensato che questo ciclo di incontri aperto a tutto il pubblico potesse essere una prova per vedere la risposta. Ebbene, sono arrivate tantissime richieste e i posti disponibili si sono subito esauriti. Stiamo valutando la possibilità di offrire anche una modalità in videoconferenza oppure, più avanti, ripetere l'iniziativa cercando uno spazio più grande in modo da ospitare più gente”.

Il corso che si svolgerà nei quattro sabati mattina di settembre presso la sede Acli di Montevideo (Estero Bellaco 2708), si svolgerà interamente in italiano ed è stato pensato proprio per un pubblico non madrelingua. Tantissimi gli argomenti che verranno affrontati dal medioevo al rinascimento e al barocco con molteplici artisti e opere ma anche anche la descrizione dei movimenti artistici, il contesto storico e le particolarità territoriali.

MATT. FORC.

corsi di lingua e cultura italiana offerti dal mercato, il numero di persone che li seguono e l'entusiasmo con cui vengono frequentati. Noi siamo convinti che la moderna comunità italiana possa esistere e rimanere attiva solo attraverso una pluralità di iniziative di diverso tipo come appunto questa che stiamo preparando”.

A descrivere i grandi secoli dell'arte italiana ci penserà Giulia Ampollini, nata a Varese, laureata a Genova in storia dell'arte e trasferitasi recentemente a Montevideo come ci racconta: “Sono arrivata nel 2020 con il servizio civile per lavorare al patronato Acli. Dopo questa esperienza ho

Elezioni italiane in Uruguay: sono 95mila gli elettori "abilitati", sta per partire la distribuzione delle buste

di MATTEO FORCINITI

Si sta mettendo in moto la macchina organizzativa per le elezioni italiane in Uruguay. Oggi, venerdì (2 settembre) inizieranno a essere spediti i plichi elettorali presso i domicili degli elettori come ha informato a Gente d'Italia il capo della cancelleria consolare di Montevideo Alessandra Crugnola.

Così come è stato fatto in passato anche questa volta il processo organizzativo verrà fatto in collaborazione con il Correo Uruguayo e Abitab mentre la stampa delle schede dovrebbe essere affidata come da tradizione alla tipografia Imprimex che ha sempre coperto ogni appuntamento elettorale. Il Correo -ovvero le Poste- sarà l'incaricato di consegnare i plichi agli elettori che dovranno poi portarli presso una delle succursali di Abitab: questa società avrà il compito di restituire queste schede votate all'Ambasciata dove dovranno pervenire entro le ore 16 di giovedì 22 settembre. Se

Confermato il sistema Correo Uruguayo e Abitab.
Il voto deve arrivare entro il 22 settembre



entro l'11 settembre non è ancora arrivata a casa la busta con il materiale per votare, bisogna fare richiesta di un duplicato. 94.469 sono i cittadini italiani in Uruguay abilitati a votare in queste elezioni



ni anomale caratterizzate da una sola candidatura: per la prima volta nella storia qui si presenta un solo candidato, Filomena Narducci con la coalizione che sostiene il Partito Democratico (l'italouruguaiana Ivana Mainenti che si presenta al Senato con il Movimento 5 Stelle vive in Piemonte).

Realisticamente, stando ai numeri in questione, sembra alquanto impossibile per l'Uruguay riuscire a eleggere un suo parlamentare, cosa che non è mai successa. Bisogna anche considerare che adesso il numero degli eletti all'estero è diminuito per via dell'ultima riforma costi-

tuzionale che dà alla circoscrizione dell'America meridionale 2 seggi alla Camera e 1 al Senato.

Oltre alla minaccia dei brogli -più temuta altrove che qui- la grande sfida ancora una volta sarà quella della partecipazione dopo i numeri impietosi ripetuti ciclicamente in ogni tornata: alle ultime elezioni del 2018 l'affluenza fu del 23%, ancora più oscena fu la percentuale raggiunta con il voto per il Comites nel dicembre del 2021 con 3600 votanti.

Una miseria per un paese che in passato poteva vantare alle elezioni italiane uno dei tassi di partecipazione più alti al mondo.

FAMÈE FURLANE DI MONTEVIDEO

Tercera sagra della polenta friulana

A realizzarse en la CHACRA GEMONA el sábado 10 de septiembre a las 19 horas.

Dirección de la chacra
Camino Vecinal 2300 esquina Manuel Flores (Rincón del Cerro).
Comienzo del ciclo FRIULI MÁGICO: los KRAMPUS.

MENÚ:

ENTRADA

-Tablitas de pan casero y salsas.
-Pizzetas con muzzarella, con rúcula y con tomate.

PLATO PRINCIPAL

-Chorizo a la parrilla con queso provolone y verduras grilladas.

-Polenta friulana.

-Chucrut.

-Ensaladas de hojas verdes.

POSTRE

-Brownie con helado.

-Café con grappa.

Incluye refresco, agua mineral y vino.

TICKETS

-Preescolares gratis.

-Escolares \$500.

-Jóvenes y adultos \$1100.

MODOS DE PAGO

-TRANSFERENCIA: BROU Caja de Ahorro en Pesos 000190635-00002

-Red de Cobranza ABITAB: Tarje-

ta PREX 1248880

-Red de cobranza REDPAGOS:

Tarjeta MI DINERO 1388370

Mandar foto comprobante del depósito al WhatsApp 099558175, Sandra, para ir armando la lista de participantes.

Quienes prefieran concurrir con una camioneta contratada, el precio es de \$400 por persona ida y vuelta, empezando a la camioneta el recorrido aproximadamente a las 18 hs. en:

1) Shopping Plaza Italia (Av Italia), y pudiéndose subir unos minutos más tarde en los siguientes puntos:



2) Tres Cruces.

3) Nuevocentro Shopping.

4) Plaza Cuba.

Al regreso la camioneta dejará a cada uno en su domicilio (dentro del radio urbano), pues será de noche.

El precio de la camioneta se abonará en el mismo ticket. (Ej. un adulto que vaya en camioneta al evento pagará \$ 1100 + \$ 400).

LAURA GABRIELA GIL SAVASTANO È UN'INTERNAZIONALISTA, POLITOLOGA, GIORNALISTA E OPINIONISTA

È nata in Uruguay ed ha "sangue italiano" la nuova ministra degli esteri colombiana

di STEFANO CASINI

Si chiama Laura Gabriela Gil Savastano è un'internazionalista, politologa, giornalista e opinionista nata in Uruguay e nazionalizzata in Colombia. È esperta di diritti umani, diritto internazionale e diritto umanitario. Nel 2022 è stata nominata dal Ministro degli Esteri Álvaro Leyva Vice Ministro degli Affari Multilaterali del Governo di Gustavo Petro. Laura Gil è nata in Uruguay e all'età di 15 anni è partita alla volta degli Stati Uniti per studiare. I suoi genitori sono nati in Uruguay come lei e la mamma è nipote di salernitani della zona del salernitano. Ha studiato al Saint John's College e ha conseguito un master in Law and Diplomacy presso la Fletcher School of Law and Diplomacy di Medford (Massachusetts).

COLOMBIANA - Nel 1993

giunse in Colombia a 27 anni, dopo aver vissuto negli Stati Uniti e ad Haiti. Come accade molto spesso, l'amore ha portato Laura in Colombia per l'affetto di un colombiano con cui si è sposata, lavorando assieme per le Nazioni Unite. Ha deciso di vivere in Colombia dove ha avuto un figlio. È stata consulente di organizzazioni internazionali come le Nazioni Unite e l'Organizzazione degli Stati americani. È stata professoressa presso l'Università Externado della Facoltà di Finanza, Governo e Relazioni Internazionali.

CARRIERA NEI MEDIA

Gil è riconosciuta per la sua partecipazione come consulente, relatore e opinionista in diversi media a livello nazionale in Colombia. Ha partecipato per diversi anni come relatore al programma radiofonico d'opinione Hora 20 di Ca-



Laura Gabriela Gil Savastano

racol Radio, in particolare ai dibattiti relativi a questioni internazionali che si svolgevano il venerdì sera. Nel 2012 è stata assunta per far parte del panel del programma Mañanas Blu

della neonata stazione Blu Radio di proprietà di Caracol Televisión; Nell'agosto 2013, ha rivelato, in forma privata un forte disagio per come era stata trattata da un altro giornalista, Felipe Zuleta Lleras. Questa situazione è stata esposta in onda dal regista Nestor Morales ed ha causato le sue dimissioni dal vivo. Nel 2019, Laura Gil ha annunciato sul suo account Twitter che non avrebbe più scritto la rubrica settimanale di opinione sul quotidiano El Tiempo di Bogotá, il quotidiano più importante del paese, per il quale scriveva da diversi anni e per la quale aveva ricevuto premi e riconoscimenti. Sebbene il motivo esatto del suo ritiro non fosse noto, si diceva che fosse dovuto all'ultima colonna che scrisse intitolata El Fiscal in riferimento al Procuratore Generale dell'epoca Néstor Humberto Martínez.

Laura, nel suo pezzo mise in dubbio le azioni del PM sul caso Odebrecht. Si sapeva che Martínez era stato il rappresentante legale dell'uomo d'affari Luis Carlos Sarmiento Angulo, proprietario del giornale, e aveva uno stretto rapporto con lui e la sua famiglia. Nello stesso anno Gil ha inaugurato il portale La Línea del Medio, di cui è stata direttrice e con il quale ha cercato di promuovere il giornalismo d'opinione indipendente di tendenza centrista. Negli ultimi anni ha sostenuto i candidati del Partito Alianza Verde, la Coalizione della Speranza e la Coalizione Centro Esperanza come Sergio Fajardo, Humberto de la Calle e Alejandro Gaviria. Alle elezioni presidenziali del 2018 che del 2022, ha annunciato il suo voto per Gustavo Petro, al secondo turno, una volta sconfitti i candidati centristi.

ACTO CONDENABLE

Vandalizaron el Memorial de los Desaparecidos

MONTEVIDEO – Al día siguiente a conmemorarse el Día Internacional del Detenido Desaparecido apareció vandalizado el memorial que los homenajea, en el parque Vaz Ferreira del Cerro.

Este martes se conmemoró, como todos los 30 de agosto, el Día Internacional del Detenido Desaparecido. Hoy miércoles, el memorial que los homenajea, ubicado en el parque Vaz Ferreira del Cerro, apareció vandalizado.

Desde la Asociación de Madres y Familiares de Uruguayos Deteni-



dos Desaparecidos se condenó el atentado.

"La Asociación de Madres y Familiares de Uruguayos Detenidos Desaparecidos condena categóricamente la vandalización perpetrada contra el Memorial a los Detenidos Desaparecidos, en el Parque Vaz Ferreira, Cerro de Montevideo; obra que fue declarada de interés nacional obteniendo premios por su concepción arquitectónica a nivel americano", expresaron desde la organización en un comunicado. "El Memorial es un símbolo de

reparación a todos los uruguayos que sufren la desaparición forzada", y agregan que "es un lugar donde nuestros familiares son reconocidos, y traídos a nuestros días en cuanto ciudadanos comprometidos con la realidad de nuestro país.

El delito del que son víctimas es de los más aberrantes que conoce la historia de la humanidad".

La organización de familiares expresa que esperan "que se tomen medidas tendientes al cuidado y vigilancia del Parque, para que sea un lugar para todos y todas".

Jubilados, pensionados y maestros protestaron de nuevo en Caracas, para exigir salarios y pensiones justas, respeto a las contrataciones colectivas, y el pago de las bonificaciones que les adeuda el gobierno de Nicolás Maduro.

Asimismo, condenaron el instructivo que aplica la Oficina Nacional de Presupuesto (Onapre) que viola los derechos laborales de todos los trabajadores de la administración pública, pero que el Tribunal Supremo, a través de una sentencia, declaró que es "inexistente".

Luis Cano, del Frente Amplio de Jubilados y Pensionados, denunció que "estamos sentenciados a vivir en un estado de angustia, de indignancia", toda vez que la pensión de 130 bolívares equivalente a unos 30 dólares en marzo de este año, "hace 15 días pasó a 20 dólares y ahora a 14 dólares". Además, rechazó que el instructivo de la Onapre, "nos quitó todos los beneficios que nos costaron 40,50,60 años de lucha, como el bono de alimentación, de transporte, todo el tabulador lo aplanaron".

"Ante esta situación decidimos salir a las calles a ejercer el derecho a la protesta para que se nos reintegren todos nuestros beneficios", afirmó a los periodistas durante la concentración frente a la sede del Instituto de Previsión y Asistencia Social para el personal del Ministerio de Educación (Ipasme) en el centro de Caracas.

Cano destacó que a esto se le suma "el aumento a 3 bolívares en el pasaje mínimo, lo que significa que en un lapso de 2 meses nos han aumentado en 200% el pasaje".

"No puede ser que sigamos asumiendo las malas políticas del gobierno", rechazó. Indicó que al gobierno no se le ve intención de mejorar

LULA 44%, BOLSONARO 32 %. ESCENARIO SIN CAMBIOS EN ÚLTIMO MES

Lula con 12 puntos más que Bolsonaro

El expresidente brasileño, Luiz Inácio Lula da Silva cuenta con el 44% frente al 32% del mandatario Jair Bolsonaro, según un sondeo divulgado hoy por la agencia Quaest que mostró un cuadro de estabilidad en las intenciones de voto con miras a los comicios de octubre. Lula, del Partido de los Trabajadores (PT, izquierda) y Bolsonaro del Partido Liberal (PL, derecha) retrocedieron un punto cada uno frente a la encuesta realizada hace un mes.

La oscilación de ambos candidatos fue dentro del margen de error, ya que los sondeos de Quaest se reali-



Lula

zan con un intervalo de inexactitud de 2 puntos para más y para menos.

La medición de Quaest trajo bue-

nas noticias para el candidato Ciro Gomes, del Partido Democrático Trabalhista (PDT, centroizquierda) que obtuvo el 8 %, con una suba de dos puntos.

En el cuarto lugar se ubicó la senadora Simone Tebet, del Movimiento Democrático Brasileño (MDB, conservador) con el 3 % de respaldo con vistas a la primera vuelta de las elecciones presidenciales del 2 de octubre.

En caso de que nadie supere el 50 % el 2 de octubre, habrá un balotaje el 30 del mismo mes, en el cual Lula obtendría el 51 % frente al 37 % de Bolsonaro.

VENEZUELA

"Sentenciados a vivir en la indignancia"



la situación de los adultos de la tercera edad, sin embargo, propuso que el aumento de la pensión podría arrancar en 200 dólares, o el equivalente en bolívares, cifra que dijo: "nos serviría no para vivir como deberíamos, pero si nos garantizaría comer 3 veces al día y tener dinero para comprar las medicinas".

"El gobierno tiene que generar políticas hacia el sector que es tomado en cuenta en elecciones, pero después lo olvidan", fustigó.

En tanto, los docentes apro-

vecharon la protesta para realizar una "clase magistral" sobre el instructivo de la Onapre, que redujo entre 40 y 70% los ingresos de todos los empleados públicos, y desató la nueva ola de protestas en el país.

"La Onapre es un instrumento para el presupuesto nacional, no para fijar salarios. La Onapre viola la cesta básica al bajar el sueldo (...) los contratos colectivos no se respetan, y la progresividad laboral de los derechos laborales quedan anulados", explicó el profe-

sor Miguel Martínez, al leer una de las tantas láminas durante la actividad.

Edgar Machado, presidente de la Federación Venezolana de Maestros en Caracas, afirmó que "los educadores seguimos en protesta de calle, pues nuestras condiciones de vida son precarias al no contar con un salario justo, y no tener un servicio de salud preventivo".

"Todavía nos siguen deudas del 2018, nos deben el 280% de aumento que lo reconocen, pero no dicen cómo lo van a pagar", ase-

veró.

Machado fustigó que el tribunal de alzada declaró "inexistente" el instructivo de la Onapre "pero les robaron a todos los trabajadores de su salario".

"A los educadores nos pagaron el bono vacacional, pero con muchas fallas, porque nos quitaron primas. Estamos pidiendo que nos eliminen de una vez por todas el instructivo Onapre, por eso estamos en la calle", aseveró.

Además, dijo que las federaciones y gremios aún debaten sobre la fecha tentativa del regreso a clases, y advirtió que "depende del Ministerio de Educación, que comience un año escolar en paz, como lo quiera la ministra (Yelitze Santaella)". "Para que comience un año escolar en paz necesitamos que cumplan con todos los trabajadores. Además, tenemos centros educativos que se están cayendo y no podemos entrar a esos centros, así como están", puntualizó.

La viceministra degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, Marina Sereni, ha definito "intensa e interessantissima" la visita in Argentina per la presentazione dei candidati Pd nel Paese latinoamericano. "Per il Partito Democratico l'Argentina è un Paese con il quale l'Italia può e deve consolidare e rilanciare le già eccellenti relazioni bilaterali, facendo anche leva su una comunità di connazionali ricca di talenti e competenze e perfettamente integrata nella vita economica, civile, sociale e politica del Paese. Questo è il messaggio che ho voluto innanzitutto trasmettere negli incontri politici di questi giorni", ha detto Sereni. Nel corso della visita, l'esponente dem ha, tra gli altri, incontrato il Ministro della Difesa Jorge Taiana, responsabile Esteri del Partito Justicialista, il Deputato Nazionale e Presidente della Commissione Este-

LA VISITA IN ARGENTINA PER LA PRESENTAZIONE DEI CANDIDATI PD

La Sereni con Porta in Argentina



ri della Camera Eduardo Valdes, il Legislatore della città di Buenos Aires Juan Manuel Valdes, la Deputata nazionale e Presidente del Partito Socialista Monica Fein, la Deputata del Mercosur Lilia Puig, e il Presidente della Fondazio-

ne Alem dell'Unione Civica Radical Agustin Campero. "Con tutti gli esponenti politici e sindacali che abbiamo incontrato in questi giorni - ha detto ancora Sereni - ho avuto modo di evidenziare i valori e gli obiettivi che il Pd e il centrosinistra

stanno portando in questa campagna elettorale: lotta alle disuguaglianze, sostegno al mondo del lavoro e delle imprese, sviluppo sostenibile e accelerazione della transizione energetica ed ecologica, difesa ed affermazione dei diritti civili

contro ogni discriminazione, impegno per un'Europa più forte capace di collaborare e dialogare con i Paesi dell'America Latina per un ordine mondiale pacifico e più equilibrato, a partire dalla condanna senza ambiguità della aggressione russa ai danni dell'Ucraina. Valori e obiettivi - nota Sereni - che rendono il Pd l'unica voce progressista in grado di esprimere un'alternativa credibile a una destra radicale ed estrema, retrograda sui diritti civili, ambigua sulla collocazione dell'Italia sulla scena internazionale e in Europa. Ho trovato molta attenzione e sintonia nei miei interlocutori, e ho ascoltato le loro valutazioni sulla complessa situazione politica e sociale che sta vivendo l'Argentina, assicurando da parte nostra il massimo di collaborazione. È stato un grande piacere poter parlare anche con il Sottosegretario Claudio Javier Rozencwaig, grande amico e conoscitore dell'Italia".

"La visita si è conclusa con un bellissimo e caloroso incontro al Circolo Italia di Buenos Aires in cui si sono presentati i nostri candidati: per il Senato Mario Sebastiani, medico molto conosciuto e apprezzato all'Ospedale italiano di Buenos Aires, per la Camera Salvatore Finocchiaro, funzionario pubblico a Rosario impegnato nell'associazionismo, e Fabio Porta, oggi Senatore, da anni impegnato per dare rappresentanza e risposte concrete, a partire dal rafforzamento della rete e dei servizi consolari, ai bisogni dei nostri connazionali in Brasile e in tutta la circoscrizione dell'America meridionale".

MONTEVIDEO - Sindicatos docentes y gremios estudiantiles volvieron a ocupar centros educativos este miércoles, fueron desalojados pacíficamente y anunciaron que continuarán con este tipo de protesta en todo el territorio nacional, al tiempo que se estableció una mesa de negociación a partir del 23 de setiembre.

En la capital se ocuparon los Liceos Miranda, Zorrilla y el N° 63, a los que se sumaron el Instituto de Profesores Artigas (IPA), el Instituto Normal de Montevideo y el Instituto Normal de Enseñanza Técnica.

Los dos primeros centros de formación docente fueron ocupados por sus gremios estudiantiles y el último por el Sindicato de Docente de Formación en Educación (Sidfe).

Los centros fueron desocupados en forma pacífica y nuevamente se recogió la intención de los gremios de continuar con este tipo de medidas de protesta en todo el país.

Ante este conflicto, que lleva más de dos semanas sin tregua, se produjo una reunión entre la Coordinadora de Sindicatos de la Enseñanza, consejeros del Codicen y representantes de los di-

PRESUPUESTO Y REFORMA EDUCATIVA

Sindicatos de docentes y gremios estudiantiles continuarán ocupando centros en todo el país



ferentes subsistemas.

En este intercambio se resolvió coordinar una mesa de negociación, para el próximo 23 de septiembre en la sede del Consejo de Formación Docente. En declaraciones a la prensa, el presidente de Fenapes, destacó que "la coordinadora está preocupada por la situación

de conflicto que se generaliza cada vez más".

Mientras tanto, el presidente del Codicen, Robert Silva, afirmó que la ANEP está abierta al diálogo con visiones opuestas pero "ratificando que se va a desarrollar su transformación curricular a partir de 2023".

LA SERIE A I bergamaschi regolano i granata per tre reti a uno e così raggiungono la Roma capolista

L'Atalanta torna di nuovo... grande: batte il Torino e va in testa alla classifica

Un super Koopmeiners stende il Torino. L'Atalanta batte 3-1 i granata e si porta in vetta alla classifica con la Roma. Dopo meno di due minuti subito una chance per Linetty, il suo tiro dal limite viene bloccato da Musso. All'8' la risposta di Toloi, conclusione dai 20 metri deviata e fuori di un soffio. Al 27' la più grande occasione del primo quarto di partita è di marca Atalanta: Zapata vince il duello fisico con Buongiorno e si presenta solo davanti a Milinkovic-Savic, il colombiano apre il piattone ma il serbo gli nega il gol. Appena dopo la mezz'ora angolo dalla sinistra, Demiral al volo centra il palo e poi ancora Savic è reattivo sulla respinta. Legni pareggiati 120 secondi più tardi da un devastante Seck, che brucia per l'ennesima volta Okoli in velocità e calcia centrando il palo alla sinistra di Musso. Al 37' si fa male Zapata, al suo posto il debutto del giovanissimo Hojlund. E in pieno recupero l'episodio che la sblocca: Soppo dribbla Aina che lo stende in area, dal dischetto Koopmeiners spiazza Milinkovic-Savic



e firma l'1-0. A inizio ripresa cDopo 2 minuti l'Atalanta raddoppia: Soppo serve all'indietro Koopmeiners, sinistro affilato all'angolino ed è 2-0. Al 67' angolo dalla destra, Toloi al volo centra la traversa. Al 75' Linetty si gira in area e spara, traversa scheggiata. Due minuti e il Toro la riapre: Pellegri appena entrato serve Vlasic, il trequartista spacca la porta e fa 2-1. All'84' la gara si chiude di nuovo: Lazaro stende Lookman in area, dagli undici metri ancora Koopmeiners è perfetto e firma il 3-1.

CLASSIFICA			
Roma	10	Sassuolo	5
Atalanta	10	Salernitana	5
Inter	9	Spezia	4
Napoli	8	Empoli	3
Juventus	8	Lecce	2
Milan	8	Verona	2
Lazio	8	Sampdoria	2
Torino	7	Bologna	2
Udinese	7	Cremonese	0
Fiorentina	5	Monza	0

AL DALL'ARA Deludente pareggio degli emiliani contro un'ottima Salernitana (1-1)

Il Bologna non sa proprio vincere

Termina in parità la gara tra Bologna e Salernitana. Si parte nel segno del Bologna e di Sansone che prima non arriva di un soffio su una palla in profondità e poi chiama all'intervento Sepe. Salernitana che risponde col cross di Coulibaly per Dia che impatta bene ma Skorupski mette in ango-

lo. Ospiti che guadagnano campo col passare dei minuti fino all'occasione capitata ancora a Dia che a pochi passi dalla porta non riesce a metterla dentro. Inizio di ripresa che vede ancora i padroni di casa in avanti, ancora con Sansone che questa volta si procura un calcio di rigore. Dal dischetto

va Arnautovic che non sbaglia. Sull'ennesimo errore difensivo dei campani, Arnautovic si invola verso la porta facendo prevalere però un incomprensibile altruismo con la porta spalancata. La partita va scemando fino all'episodio finale: tiro di Candreva deviato e zampata di Dia per il gol dell'1-1.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Il qualunqueismo vincerà su tutto

(...) e abbracciare, non per aderire ma per confermare una non meglio precisata avversione/repulsione. Non meglio precisata perché non è di disaffezione che parliamo: questa presuppone un movimento uguale e contrario alla passione, alla fiducia, all'interesse. Oggi, ed è un presente che comincia ad avere un peso specifico "storico", parliamo di estraneità, di assenza di chiarezza sociopolitica non solo nelle proposte, confuse e cacciarone, di chi si butta nell'arena ma soprattutto in chi dovrebbe cercare in queste delle risposte a delle domande, a dei bisogni. Provate a domandare a qualcuno cosa si aspetta da un governo, in quale modo questo dovrebbe rappresentarlo. Prima vi lancerà fuochi e fiamme dagli occhi di brace

e poi comincerà a farfugliare starnazzando a sirene spiegate: "se so' magnati tutto, è er sistema che nun funziona, e noi schiumamo; a ndo stanno i sordi? Eh? C'hanno 'a villa, er macchinone, e poi se 'a pijano cor piccolo, cor povero barista che nun fa lo scontrino perché ce se vonno pijà tutto, ce vonno controlla', no, cioè, te dico fermate, ma volemo parla' delle tasse? Le tasse vonno che pagamo! Sti ladri, loro magneno e noi dovemo da paga'. Ladri!". Provate a intervenire, a domandare se possono spiegarvi la situazione in cui versa l'Italia in relazione non alla ma alle crisi, se sono a conoscenza del fatto che andremo a votare qualcuno che dovrà avere le capacità per rispondere in modo effettivo e performante a problemi

reali che riguardano sì il nostro Paese ma sono intrecciati a quelli "mondiali" e a questi non si può reagire buttandola in canzonella come siamo abituati a fare. Niente tarallucci e vino, questa volta. L'estate che ci stiamo lasciando alle spalle non ha avuto nessun vero tormentone musicale, l'unico ritornello che rimbalzava – e resiste nonostante oggi sia un dannunziano primo di settembre e sarebbe il caso di "andare", "migrare" – dalle Alpi all'Etna, dal Po all'Aterno, da Torvajonica a Giardini Naxos, dall'ombrellone di Deborah a quello di Thomas era solo uno: "datece i bonus". Questa è la follia che stiamo vivendo e che pagheremo: non abbiamo i piedi per terra, non abbiamo capito che per tentare di risolvere il DI (Disastro Italia) ci vuole una cura pesantissima, dagli effetti collaterali

deturpanti. Non siamo un Paese maturo, non lo siamo noi che battiamo i piedi per terra, non lo sono quanti si mascherano da politici – travestimento che sta piacendo a molti – che, pur di restare seduti (non a Palazzo ma sugli sgabelli dei salottini televisivi), continuano a dire sì. La funzione di una democrazia rappresentativa come la nostra dovrebbe essere quella di farsi portavoce di idee condivise con gli elettori. Idee. Idee faticose, idee educative. Evitiamo di indorare la pillola: non siamo capaci, non siamo pronti. Non siamo adulti. La battaglia tattica che guida questa campagna elettorale e che la fa piroettare in equilibrio funambolico tra vecchi media e nuovi lascerà sul campo non cadaveri ma – indifferentemente tra vittoriosi e vinti – zombie.

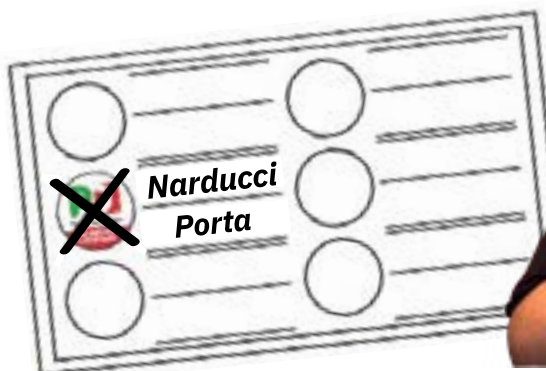
TIZIANA PASETTI



SETTEMBRE 2022. ELECCIONES ITALIANAS

Filomena Narducci

Diputada



El 25 de setiembre todas las italianas y los italianos votamos para renovar el Parlamento en un momento muy difícil para Italia.

Nosotros que residimos en el exterior lo hacemos por correspondencia. En Sudamérica elegimos un senador y dos diputados y nuestro sobre con el voto, debe llegar a la Cancillería consular antes de las 16 horas del día 22 de setiembre.

Muchos de ustedes me conocen desde hace tiempo y saben que desde el Patronato, el Comites y en Roma, en el Consejo General de los Italianos en el Exterior (CGIE) siempre defendí los derechos de todas y todos los italianos, sin mirar la filiación política.

Acepté ser candidata a diputado en la lista del Partido Democrático, para poder representar y defender nuestros derechos en la primera línea, donde se hace la política y se toman las decisiones.

Esta nómina en lo personal me honra pero también significa un importante desafío, que necesita del apoyo y del aporte de todas y todos, porque sólo luchando juntos podemos defender nuestros derechos y obtener resultados.

Desde hace ya años los recursos para el exterior a nivel general han sufrido grandes recortes y el acceso a los servicios se ha vuelto una empresa difícil para el ciudadano y junto a ello nos han reducido el número de representantes en el Parlamento.

**Somos italianos que vivimos fuera de Italia.
Somos un valor político, cultural y económico
y como tal debemos ser valorizados y respetados.**

Nos comprometemos a trabajar juntos por:

- Humanización de los servicios: No somos contrarios al PRENOTAMI pero entendemos que el uso exclusivo genera desigualdad a nivel de los usuarios. Es necesario crear otras formas de relación más accesibles por todo el público.
- Más personal para la red consular que nos permita gestionar el pasaporte y la ciudadanía en tiempo real.
- Eliminar todas las discriminaciones que existen en la transmisión de la ciudadanía como por ej. el límite de 1948 impuesto a la mujer.
- Más recursos para la difusión de la lengua y la cultura italiana y para la asistencia a los ciudadanos más vulnerables.
- Revisión de los sistemas de pago de las jubilaciones y pensiones en el exterior por parte del INPS. Reforma de la ley del Comites y supresión de la ley que obliga a la opción inversa para votar los mismos.
- Promover el turismo de las raíces entre los descendientes, para que puedan, por esta vía conocer sus orígenes.
- Promoción del sistema PAESE con apoyo a la pequeña y mediana empresa.
- Políticas para los jóvenes.
- Promoción y apoyo a la prensa italiana libre en el exterior, instrumento fundamental para la información y para estrechar el vínculo con la madre patria y el resto de las comunidades en el mundo.

**Por una Italia democrática, justa, solidaria e inclusiva.
CON TU VOTO LO PODEMOS HACER REALIDAD**

¡PARA QUE NUESTRA VOZ SE ESCUCHE TENEMOS QUE VOTAR MASIVAMENTE!